38. L'Asino, il Leone ed il Gallo.

Un Gallo ed un' Asino conversavano una volta insieme, quando un Leone subitaneamente s'approssimò loro con la gola aperta. Il Gallo si mise subito a cantare ed il Leone se ne fuggì in fretta; ora l'Asino l'incalzò incontanente e ragghiò parimente quanto poteva, credendo, che il Leone avesse paura di lui; questo però, cacciato solamente per lo canto del Gallo, si voltò subito, allorchè non udì più il cantare, si avventò addosso all' Asino e lo sbranò, dicendo, esser follia il voler perseguitare un Leone, se non si avesse neppur il coraggio d'una lepre.

Sentenza della Favola.

È talvolta il caso, che persino i grandi ed i forti provano un' avversione invincibile contro oggetti, propriamente di niun conto, anzi una spezie di spavento, e ne parlano di maniera, che si vien facilmente indotto a tenerli in generale per paurosi, come si dovrebbe nella favola credere questo del Leone, che era messo in fuga da un semplice canto del Gallo. Ma questo non è altro che una sensibilità innata del sistema de' nervi, la quale non si manifesta pertanto che contro un' oggetto solo, e non è punto una debolezza generale o uno scoraggimento dell' animo. Se adunque un bietolone prende tali sintomi in un' uomo coraggioso per segni d'una vera paura, e perciò crede, di poter senza rischio misurarsi con lui, egli ha certamente da aspettarsi una sorte simile a quella dell' Asino.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000249.jpg